

«Azione contro Vannoni non verso i nostri medici»

Belleri: noi parte lesa, ma solo dalla Fondazione

L'intervista



Manager
Ezio Belleri,
direttore
generale degli
Spedali Civili
di Brescia

Dottor Belleri, anche gli Spedali Civili, dunque, si costituiranno parte civile al processo di Torino contro Stamina?

«Stiamo valutando in queste ore, ma l'orientamento è quello».

Quindi chiederete eventuali risarcimenti anche ai medi-

ci e ai dipendenti ed ex dipendenti degli Spedali Civili coinvolti nell'inchiesta?

«No. La costituzione di parte civile sarà solo contro la Stamina Foundation».

Come mai questa scelta?

«Abbiamo fatto una attenta valutazione anche con i nostri uffici legali e questo è l'indirizzo che ne è uscito».

In ogni caso, ci sono pochi dubbi che la vicenda Stamina abbia creato un danno notevole al Civile. In termini economici e forse non solo. Chiederete anche danni d'immagine?

«Il danno economico è evidente, basta pensare alle spese legali sostenute (circa un milione di euro, *n.d.r.*). Quanto a quello d'immagine, la decisione è al vaglio di nostri legali».

Come valuta la decisione di Regione Lombardia di costituirsi anch'essa al processo?

«Mi sembra una decisione importante. Del resto, già nelle

carte della procura di Torino veniva citata come parte lesa».

Ma è proprio necessario che, oltre alla Regione, si costituisca anche il Civile?

«Per quanto riguarda la nostra azienda, credo sia importantissimo essere parte del processo, per poter avere diretto accesso a tutti gli atti e la documentazione sul caso Stamina. Non dimentichiamo che, se è vero che, dopo il sequestro di cellule e attrezzature Stamina, confermato nei giorni scorsi dal Tribunale del Riesame di Torino, la situazione sul fronte delle infusioni è in stallo, ci sono comunque diverse sentenze pendenti che impongono la somministrazione delle cellule (l'ultima di quelle sentenze è arrivata pochi giorni fa dal tribunale di Prato, nonostante la bocciatura del "metodo" da parte del comitato scientifico nominato dal ministero, *n.d.r.*)».

Luca Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

